



Massagno, 21 novembre 2018/LCde
Ris. mun. 12.11.2018

Risposta del Municipio

all'interpellanza presentata dal Philippe Bouvet e firmatari in merito all'iniziativa riguardante le troppe spese per l'assistenza

Egregio signor Bouvet,

ritenuta la sua interpellanza di interesse generale e urgente il Municipio ritiene opportuno dare immediatamente informazione a quanto da lei richiesto, nell'interpellanza del 10/12 novembre 2018, in merito alle intenzioni del Municipio circa la sottoscrizione dell'iniziativa per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale l'assistenza sociale pubblicata sul F.U. n. 87/2018 del 30.10.2018.

In risposta alla domanda: *Intende il Municipio aderire all'iniziativa volta a rivedere i criteri di partecipazione alla spesa cantonale per l'assistenza?*

L'Esecutivo ritiene che:

l'iniziativa chiede di calcolare in modo differente il costo dell'assistenza sociale rivolto ai comuni (oggi il 25% delle prestazioni elargite ai beneficiari dell'assistenza pubblica viene addebitato ai comuni e il Cantone copre il restante 75%) utilizzando una chiave di riparto basata sulla popolazione ed il numero dei casi (ottenendo una percentuale). La stessa viene messa in ponderazione con la popolazione e il pro capite e inserendo un tetto di spesa (2 mio di franchi). Questi calcoli, che vengono comunque definiti provvisori, ridurrebbero l'onere di Massagno di teorici fr. 83'850 utilizzando questa nuova chiave di riparto.

Se dal lato finanziario sarebbe semplice dare il proprio assenso alla richiesta dell'iniziativa (promossa dai comuni di Cadenazzo (capo fila), Bellinzona, Bodio, Chiasso, Locarno, Maroggia, Novazzano e Ponte Tresa), dal lato della solidarietà tra comuni e da quello morale la situazione è diversa. Nell'iniziativa viene citato più volte "Ticino 2020" dove trovare nuove soluzioni condivise tra tutti i partner coinvolti.

Si chiede di creare un nuovo "contenitore finanziario" da ripartire tra i comuni con un chiave che vada bene soprattutto a quegli enti comunali dove l'incidenza dell'assistenza sociale è diventata nel corso degli anni penalizzante. Bisogna dire che a Massagno con il 4.4% di percentuale d'incidenza rispetto alla popolazione (2016 6195 abitanti) ed i casi aperti (276 assistiti) è elevata rispetto alla media del 2.8% inserita nell'iniziativa

(nel 2009 era l'1.8%). Se da un lato ci sono comuni che pagano meno, sono 38 compreso il nostro, dall'altra ci sono 77 comuni che vedrebbero aumentare il loro costo (ma 33 di essi per un importo inferiore a fr.10'000).

Chi avrebbe i maggiori aumenti sono i comuni con moltiplicatori bassi e indici di forza finanziaria elevati. Quindi se in seguito venisse accettata una chiave di riparto diversa e un comune dovesse diminuire il moltiplicatore o aumentare la sua forza finanziaria l'importo aumenterebbe di conseguenza.

Dal lato morale una diversa ripartizione o un cambiamento metterebbe sotto i riflettori un problema già noto mettendo ancor più in difficoltà molte persone che ora ne beneficiano, sovente anche vergognandosi. I comuni così duramente toccati dal fenomeno più di altri dovrebbero cercare delle soluzioni non solo meramente finanziarie per diminuire un costo che anche per il nostro comune ormai si sta avvicinando a 4 punti di moltiplicatore.

A seguito di quanto esposto il responsabile dei Servizi finanziari preavvisa negativamente l'iniziativa.

Il Municipio con risoluzione municipale del 12.11.2018 ha dato fiducia alla propria Amministrazione e ha deciso di non aderire a questa iniziativa per i motivi sopra esposti evitando di mettere in competizione gli enti locali che si relazionano con persone, in stato di disagio, e che usufruiscono dell'assistenza pubblica. La creazione di possibilità lavorative per il tramite di piani occupazionali o il loro rafforzamento da parte degli Enti locali, come previsti dal nostro regolamento all'aiuto sociale, sarebbero molto ben visti e aiuterebbero concretamente le persone in difficoltà.

La procedura dell'iniziativa legislativa dei Comuni è regolata agli art. 147 e seguenti della Legge sull'esercizio dei diritti politici (LEDP).

La decisione di sottoporre al Consiglio comunale la sottoscrizione dell'iniziativa è decisa dal legislativo, non vi è per contro l'obbligo di investire il Consiglio comunale qualora il Municipio non ritenesse opportuna una condivisione dell'iniziativa dandone comunicazione a questo Consiglio.

Come indicato in ingresso il tema da lei sollevato riveste carattere di interesse generale e urgenza e pertanto la presente risposta viene trasmessa all'intero Consiglio comunale. Questo tema, qualora lei lo desiderasse, potrà nuovamente essere dibattuto nella forma dell'interpellanza nel corso della prossima seduta del Legislativo.

Voglia gradire, egregio signor Bouvet, cordiali saluti.

Per il Municipio:

Il Sindaco:

arch. Giovanni Bruschetti

La Segretaria:

Lorenza Capponi